



POTERE ALLA PAROLA

# La lingua cancellata

## L'italiano astruso nei testi didattici per scuola e università. Tra errori e orrori

GABRIELE DE MARCO  
ROMA

**SINTASSI IMPROBABILI, BRUTTURE STILISTICHE E CASTRONERIE GRAMMATICALI. SENZA DIMENTICARE I REFUSI.** La carta stampata ne è piena. Perché, allora, spendere parole a difesa di uno stile linguistico che sembra non interessare più a nessuno, abbandonato com'è da gran parte dei media?

Una risposta potrebbe riguardare l'importanza (e la bellezza) di esprimersi appropriatamente. Un valore che va ben oltre la semplice questione della forma.

Il problema assume, però, un aspetto preoccupante quando questi scritti "alieni" si riscontrano in libri di testo e manuali universitari che dovrebbero essere esempi di un uso più che corretto della lingua. Forme sintattiche dubbie, concetti sparsi, o poco edificanti errori grammaticali mettono alla prova i più tenaci tentativi di comprensione, a tutto svantaggio del lavoro di studio, non sempre eccitante.

Rinvitando ad altre occasioni il tentativo di analizzare le cause del fenomeno (dovuto probabilmente ad un insieme di fretta e superficialità da parte di autori, curatori ed editori) è giusto riportare alcuni esempi.

La ricerca è stata lunga, ma purtroppo non infruttuosa, ed ha rilevato, seppure in percen-

...

**Virgole sparse come sale qua e là tra le parole tanto per confondere ancora di più il lettore**

**Fraasi senza capo né coda, proposizioni così complesse e arzigogolate da far perdere il povero studente nei meandri del vocabolario Breve viaggio nel mondo dei libri di testo tra punteggiatura «pazza» e consecutio abolita**

tuale non altissima rispetto al totale delle pubblicazioni esaminate, una preoccupante sequenza di errori o inappropriately formali, in alcuni si avverte, nell'esposizione degli argomenti, una pericolosa tendenza alla sciattezza.

Non mancano stili così sofisticati da dover essere accompagnati con usi frequenti di un ottimo dizionario, alla ricerca dei termini più inusuali. Raffinati, sì, ma peggio di un bue per cena per quanto riguarda l'assimilazione dei concetti.

**LA MOLTIPLICAZIONE DEGLI INCISI**

Ma il male peggiore è la moltiplicazione degli incisi. A volte così numerosi che viene da pensare ad una crescita spontanea, e riescono a confondere anche il più analitico dei lettori. Signifi-

cativo l'esempio tratto (guarda caso) da un manuale sulla didattica:

«La scuola, a differenza dell'extrascuola che bombarda ogni soggetto di infinite informazioni e sollecitazioni destrutturate, casuali, spesso contraddittorie e disorientanti, ma altrettanto spesso pervasivamente avvincenti, lungi dal dover competere con il numero e la varietà di quelle informazioni, deve fornire mappe cognitive e strumenti concettuali capaci di far setacciare, discriminare e organizzare le molteplici esperienze della vita quotidiana». Periodi del genere contraddicono la regola che suggerisce di tenere insieme le unità logiche della frase (soggetto, predicato verbale e complemento) evitando di separarle con incisi che costringono il lettore ad uno sforzo per rimettere insieme il concetto. In casi particolarmente diabolici, l'autore, confuso dai suoi stessi «giri di parole», propone periodi di dubbia coerenza che, anche liberati da innumerevoli virgole e parentesi, non offrono speranza di comprensione: «occorre tenere presente...che il peculiare sviluppo demografico ... è cresciuta enormemente la spesa per le pensioni...». Due soggetti, e un verbo conteso.

E ancora, tra le proposizioni confuse troviamo un «ma ora c'era», una magnifica «...per quanto non manchino teorie che neghino la latinità originaria...», una ragguardevole «Egli sembrava apparentemente non conoscere...»

Insolite forme stilistiche ricordano più il linguaggio parlato, che quello scritto: «Il Khun sottolinea l'esigenza di abbandonare ogni illusione sul fatto che le scienze ricerchino la verità oggettiva o cose simili». E ancora: «Le nuove televisioni,.....non è che non hanno un decoder ma lo hanno integrato...» o «...una concezione della scien-

za del tipo di quella delle scienze naturali». Fino all'acme: «Per prima cosa, Maslow proponeva...». Per finire con una considerazione ineccepibile: «La psicologia ha trovato abbastanza presto degli sbocchi pratici».

Coniata appositamente per questa occasione, l'espressione detta «delle virgole sparse come sale» viene ben rappresentata da frasi del tipo: «I docenti, hanno sfruttato e sperimentato»; «La rappresentazione è quella che viene chiamata, onda sinusoidale»; «Il passaggio dalla conoscenza tacita a quella esplicita, può essere rappresentato da un corso...».

Errori giudicati forse lievi, presenti in testi che trattano di conoscenza ed educazione, assumono un aspetto inquietante. Ma al peggio non c'è limite: «Abbiamo detto che, strumenti principi della comunicazione elettrica, sono la radio e la televisione» e qui ci sarebbe da ridere anche sul fondamento dell'assunto, visto che le onde ed apparecchi radio rientrano nel campo dell'elettronica. Qualcosa di ancor più difficile da digerire: «Carl Rogers, diventato famoso per aver inventato la psicoterapia...». Come non immaginare il giovane psicologo statunitense, che si limitò (se così si può dire) a sviluppare una nuova forma di terapia ora conosciuta come counseling, alle prese con un solerte impiegato dell'ufficio brevetti che registrava la sua nuova invenzione?

Si potrebbe continuare, ma inferire non serve. Utile invece considerare, oltre alla difficoltà di comprensione, gli altri effetti collaterali che letture così approssimative potrebbero provocare: sicuramente per chi possiede una buona familiarità con il mondo delle parole un vero rischio non sussiste: un certo fastidio, una specie di sapore sgradevole è il massimo del danno.

Ma il pericolo è assicurato per chi non ha ancora sviluppato una certa confidenza con la lingua scritta: ecco allora che quelle forme astruse, magari senza errori grammaticali evidenti, ma sicuramente poco ortodosse, diventano la norma, l'esempio da seguire. Anche per il fatto, non da poco, di far parte di un testo universitario.

...

**C'è poi l'autore che si esercita in ragionamenti così difficile da costringere i ragazzi a usare le enciclopedie**

MUSICA : **Intervista agli Skunk Anansie** PAG. 18 ZONA CRITICA : **L'Italia di La Porta** PAG. 18

LETTERATURA : **A sei mesi dalla scomparsa in tanti ricordano Antonio Tabucchi** PAG. 19

BIOETICA E FEDE : **L'intervento di Ignazio Marino a «Torino Spiritualità»** PAG. 20